Conto Corrente colla Posta

Giovedì 13 Ottobre 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 246

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso **Haasenstein & Vogler** Via Prefettura 6 Udine e succursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea.
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
— Pagamento anticipato. —

Conto Corrente colla Posta

L'educazione scolastica e il diritto sanitario

II.

Col rapido svolgersi del costume greco, l'educazione esce dall'ambito della famiglia, diventa funzione sociale e rileva tutto il genio e la coltura ellenica.

Sparta, bellicosa ed eroica, più che a formare cittadini robusti e forti, atti a difendere la patria e a procurarle potenza e grandezza; e in tutto il suo organamento educativo predomina l'esercizio del corpo. Sin dal nono secolo a. C. l'ordinamento scolastico della Laconia è disciplinato da norme *legislative*, e l'educ. della famiglia è integrata da quella dello Stato. Compreso di ardente desiderio di far prospera e grande la patria, Licurgo ordina che si espongano sul Taigeto tutti i nati deboli o deformi, ed obbliga gli altri a ricevere un'educazione in comune, non appena abbiano raggiunto il settimo anno d'età.

Formare un corpo robusto, agile e forte' abituare a sopportare il dolore e i più aspri disagi con animo sereno, esercitare alla lotta e a trattar le armi, piegare l'animo alla più ferrea disciplina, educare alla sobrietà, al coraggio e al valore, ispirare il culto della patria e il rispetto alle pubbliche istituzioni, sono i principii fondamentali dell'educazione spartana.

Anche l'educazione della donna è molta curata; ma ha pure intendimenti e finalità politiche. Allo scopo di *crescere madri robuste*, atte a generar prole sana e forte, Sparta dà alla donna un'educazione molto severa e la fierezza e il senso virile che ne ritrae, plasmano l'educazione domestica, il cui *spirito si rispecchia in* tutta la sua essenza nel commiato della madre, mentre sollecita cinge lo scudo al figlio che parte per la guerra: *«Torna* con questo o su questo!» Per la donna spartana l'onore e il decoro della patria sono intimamente legati all'onore e al decoro della famiglia. Il desiderio della vittoria è in lei più possente del *sentimento e dell'amore* materno, e coll' ignominia della sconfitta preferisce il sacrificio del congiunto. L'educazione della Laconia ha carattere politico-sociale, e, sebbene le cure del corpo e lo spirito militare prevalgano al punto da trasformare in breve volgere di tempo la città di Sparta in una caserma di soldati, non si può tuttavia affermare che l'educazione dell'anima vi fosse del tutto trascurata. Il fanciullo spartano, coi rudimenti del leggere, imparava la musica e la poesia; ma anche queste discipline avevano fini politici e mire guerresche. Infatti lo Spartano marciava in guerra al suono del flauto e della lira, e cantava il peana. E' noto quanto valessero la *poesia, il canto e la musica* a renderlo valoroso; gli inni guerreschi di Tirteo non furono l'ultima causa delle vittorie spartane durante la seconda guerra messenica (685 a. C.)

L'educazione spartana, pur essendo pregevole per molti rispetti, non è scevra di pregiudizii pedagogici e morali e non risponde sempre al *sentimento* e alla natura dell'umanità. Quanti, inesorabilmente condannati ad essere inghiottiti dal faraginoso Apotele, non avrebbero potuto ribfrancarsi per opera della natura, coadiuvata da una sapiente educazione fisiologica! Quanti non avrebbero potuto, coll' ingegno e colla virtù giovare alla patria, migliorare la *società*, contribuire alla felicità della grande famiglia umana! Tirteo, esile e deforme, non salvò ed accrebbe la potenza spartana? L'educazione della Laconia sacrifica il culto dell'umanità a quello *del civismo. Infatti*, quale destino era serbato al fanciullo spartano sfuggito al momento della nascita alla condanna del terribile consesso delle Tribù!

Assoggettato a un durissimo sistema educativo proprio nel periodo in cui si andava formando l'organismo, la più parte delle volte finiva per soggiacere all'asprezza *delle fatiche, e la* forte fibra che aveva sortito da natura, profondamente scossa da prima, terminava con lo spezzarsi, e il sepol*cro gli* si spalancava innanzi tempo.

Molti secoli di poi, Locke propugnerà nell'educazione la teoria dell'indurimento e trasportando il naturalismo del casolare nel palazzo, adotterà come norma generale dell'educ. un regime poco riguardoso. Locke, osserva il De Dominicis, oggi si ricrederebbe di molte cose: «La statistica è gran correttrice di astrazioni. Di bambini e fanciulli ne muoiono più in campagna che in città; più nelle classi povere che nelle abbienti; più dove si vuole indurare che dove si vuol preservare.

Quanta rachitide e quanta scrofola non trovano incoraggiamento nella nutrizione raccomandata da Locke!» La signora Chalamet, narrando di un fanciullo unico sottoposto dai genitori a un severissimo regime di vita allo scopo di irrobustirlo, sclamava con fine ironia: «Sepperò indurirlo così bene che il povero fanciullo morì!»

Maestro Adalgiso Pezzeglia

(Continua)

Il dovere della Democrazia
nel pericolo
di una nuova invasione religiosa

La repubblica portoghese caccia le con*gregazioni religiose. Gesuiti, francescani*, domenicani, benedettini, ogni sorta di frati ed ogni sorta di monache lasciano per terra o per mare — così narrano i dispacci — il paese, che tennero per tanto tempo *soggetto al loro dominio* e che la repubblica ha rivendicato alla libertà. La nuova repubblica ha compreso: è necessario si liberi subito dalla lebbra se vuole che lo sforzo compiuto non rimanga senza risultati *utili per il paese. Rovesciare* una monarchia di inetti e reazionaria è opera inutile se non si rovesciano insieme le istituzioni sopra le quali la monarchia abbattuta si reggeva. Il Governo lusitano sta compiendo *la rivoluzione* e sta gittando le *incrollabili* basi del nuovo regime.

Ma ecco un altro grande pericolo per l'Italia: ecco che sta per ripetersi, peggiorato d'assai, il fenomeno prodottosi quando *la repubblica francese di Combes, di Cle*menceau e di Briand ha cacciato le Congregazioni. Allora le fraterie presero specialmente la via dei Pirenei e delle Alpi e calarono in Spagna ed in Italia. *Le fra*terie portoghesi *ora* prenderanno quasi soltanto la via dell'Italia. In Spagna non andranno. Il ministro Canalejas, come i lettori potranno vedere in altra parte del giornale, ha dichiarato ier l'altro, *fra gli applausi della Camera*, che la legge catenaccio deve essere applicata con tutto il rigore specialmente ora che si affaccia il pericolo di un'invasione di nuove congregazioni. Inibito a frati e monache il terri*torio spagnuolo, resta loro* aperta questa terra d'Italia, che, malgrado le leggi, ha visto con tutti i Ministeri, con quelli di Destra come con quelli di Sinistra, coi clerico-moderati come coi liberali-radicali, *rifiorire i conventi e moltiplicarsi in mi*sura impressionante di numero dei religiosi d'ambo i sessi. Resta aperta specialmente ora, perchè l'on. Luzzatti, presidente del Consiglio dei ministri, è quello stesso uomo *politico che, altra volta, si felicitava* dei «rigagnoli d'oro» scesi dalle Alpi con le congregazioni francesi.

Il pericolo è imminente: la terza Italia, maledetta dai Papi, insidiata assiduamente *dai clericali è divenuta l'unica terra latina* d'asilo per le falangi nemiche delle istituzioni liberali e dello Stato.

E' già aspra la lotta che dobbiamo combattere contro i clericali nostrani perchè *possiamo avere la dabbenaggine di consen*tire che i clericali di fuori vengano ad aggiungere nuove forze a quelle paesane. E poichè nessuna fiducia nutriamo nell'energia del Governo — il quale dovrebbe pur *sentire il dovere di difendere il paese dalla* imminente invasione — noi ci rivolgiamo ai partiti della democrazia, ai quali è soprattutto affidato il compito di strappare lo Stato al predominio clericale e, quindi, di *indebolire le forze del clericalismo.*

I partiti di democrazia hanno fortunatamente in grande parte abbandonato da qualche tempo quel loro vecchio e verboso anticlericalismo, che si risolveva in declamazioni *retoriche ed in dimostrazioni* clamorose e tumultuarie. Da alcuni anni la lotta contro il clericalismo ha assunto forme positive. Meno discorsi, meno dimostrazioni, ma lotta serrata, in ogni luogo, nelle *elezioni e opera assidua nel Parlamento*; la conquista degli istituti di liberta e di progresso contrastati con ogni mezzo dalla Chiesa. Così i partiti di democrazia strapparono alla Camera la legge per la scuola, contro la quale si erano sollevati il clero, alto e basso e le organizzazioni cattoliche di tutta Italia.

Ma è scoccata l'ora di una battaglia più difficile, tanto più che, non si può fare alcun assegnamento sul Governo. I partiti di democrazia devono iniziare subito una vigorosa azione contro le congregazioni religiose. Non possono nè debbono consentire che le leggi patiscano nuove offese e che lo Stato italiano sia esposto a nuovi pericoli. Poichè le fraterie fuggenti dal Portogallo ritengono l'Italia terra di conquista, si cominci una vasta e fervida agitazione contro ogni sorta di congregazioni; e l'agitazione sia condotta con indomabile energia nelle associazioni politiche, nelle organizzazioni proletarie, nei Consigli dei Comuni e delle Provincie. La massa popolare, difendendosi contro la invadenza clericale, compie opera utile non soltanto a sè ma a tutto il paese, che ha bisogno di liberarsi da ogni forma di parassitismo, da quanto gli contrasta la libertà dei movimenti, da quanto ne fiacca le energie. Vi sono pertanto interessi grandissimi ideali e materiali che si collegano a questa azione. Non importa se l'ipocrisia e l'indifferenza si danno la mano per condannare la campagna, facendola passare per lotta religiosa.

Anche se fosse lotta religiosa, noi crediamo che è necessario compiere il nostro dovere, se la religione viene così deformata da costituire una forza politica di reazione. I partiti della democrazia non si devono lasciare sorprendere dalle solite argomentazioni utilitarie dei cupidi di voti e dei tementi per le posizioni politiche mantenute fin qui. Il momento è propizio per entrare risolutamente in campo; l'Italia non può nè deve essere da meno delle nazioni sorelle, lei che ha tanta più ragione di dolersi del clericalismo; un'agitazione profonda e gagliarda devierà le correnti fratesche e le dirigerà in altri paesi, se pure questi altri paesi non le respingeranno alla loro volta, perchè nessun popolo civile soffre che s'infiltrino nelle sue carni forze di dissoluzione.

Il momento di operare con fermezza e con *energia è giunto* per la democrazia italiana, la quale commetterebbe una grave colpa al cospetto della storia, ove non avesse ora tutto il senso della sua responsabilità verso l'avvenire del paese ed ove *se ne rimanesse in una imperdonabile iner*zia.

I risultati della nuova legge sugli spiriti

Intorno agli effetti del recente catenaccio sugli spiriti, ecco quanto può rilevarsi dai dati, previsioni e confronti pubblicati dai giornali competenti in materia.

Nell'esercizio del nuovo regime instaurato con legge del 1909 la tassa sugli spiriti, da poco più di 14 milioni che aveva reso all'esercizio immediatamente precedente, salì a 24 milioni circa.

Questa cifra, però non poteva rappresentare *il gettito normale* del nuovo regime, in quanto che il primo esercizio di esso dovette risentire la conseguenza di una quantità non trascurabile di quote esenti da tassa allora ancora in circolazione per *effetto delle disposizioni* che precedevano la nuova legge dopo il 30 giugno 1909.

L'amministrazione delle gabelle si ripprometteva con l'eliminazione delle suddette quote, di raggiungere un gettito normale variabili fra i 28 e i 30 milioni.

Sopravvenuto il catenaccio del 25 settembre 1910, che ha portato la tassa sugli spiriti a 270 lire per ettolitro il Governo si è ripromesso una maggiore entrata fra i 20 e i 22 milioni.

Dai dati che si hanno risulta che dai 10 ai 21 settembre si ebbe un introito di lire 320,085 dal 21 al 25 di lire 554,270 dal 26 al 30 immediatamente dopo l'applicazione del catenaccio si ricavarono invece lire 737,520.

Tuttavia per quest'anno il Tesoro non fa calcolo nè sui 26, ne sui 32, ma soltanto sopra 14 milioni di maggior gettito per affrontare le spese straordinarie, tenuto conto che il catenaccio è stato applicato all'esaurirsi del primo trimestre dell'esercizio finanziario, e che non è impossibile una costrizione di consumo e un aumento del contrabbando, sempre facile in un paese come l'Italia, dove dappertutto si trova materia da distillare.

In ogni modo, per garantire sempre più questo cespito notevole delle entrate dello Stato si sono prese misure assai severe per prevenire e colpire le frodi contro la tassa sugli spiriti.

Servizio telegrafico del "Paese,,

LO SCIOPERO DEI FERROVIERI DI FRANCIA

Lo sciopero è stato generale

Parigi 12, Stef. — Telegrammi pervenuti al Ministero dell'Interno a proposito dello sciopero dei ferrovieri recano le seguenti notizie.

Duemila operai delle officine e del deposito macchine ad Olleame, presso Lilla, scioperarono; ad Abbeville il personale di deposito della stazione manca completamente; a Boulogne Sour Mer una sessantina di operai addetti alla manutenzione delle stazioni scioperarono, ma non riuscirono a trascinare nel movimento i compagni, la maggior parte dei *quali* non abbandonarono il lavoro,

I fili che servono ai segnali furono tagliati fra Parigi e Soissons, nel Comune di Coummende, da individui rimasti sconosciuti. A Versailles il quinto reggimento genio ricevette l'ordine di inviare tre compagnie in vario località per sopperire alle esigenze del servizio.

Il disordine nello sciopero

Parigi 12, Stef. — Sino alle ore 7 di stamane non segnalavasi difezioni *alla stazione Montparnase (Ovest di* Stato). I treni partono alle ore normali.

Alla stazione di S. Lazzare segnalansi alcune defezioni fra il personale delle macchine Il servizio si svolge con grandi difficoltà. I treni partono con grande ritardo.

Alla stazione dell'Ovest alle 4,30 segnalansi quindici defezioni fra i mac*chinisti. Però il servizio venne com*piuto normalmente.

A Lione la stazione è occupata dalla truppa e dalla polizia. Si organizzò un servizio d'ordine. Non segnalasi stamano alcuna defezione fra il personale.

I prefetti a posto

Parigi 12 (Stef.) — Un Meeting Generale dei ferrovieri è stato convocato per le tre pomeridiane alla Borsa del Lavoro. Il presidente del Consiglio ordinò a tutti Prefetti compartimentali trovantisi attualmente a Parigi di ritornare al loro posto nel più breve termine.

Fino al sabotaggio!

S. Quintino 12, Stef. — L'arresto del movimento dei treni è completo. Trentasei fili telegrafici di segnalazioni, telefonici e di manovra furono tagliati. I drimi treni si fermarono in seguito per assenza di segnali. Si annunzia un atto di sabotaggio: la macchina 2832 è stata lanciata contro la macchina 3255, che ora uscita dalla piattaforma per collocarsi dinanzi al diretto di Bruxelles alla 1.17.

Le due macchine si urtarono sulla piattaforma che si sfondò, il tender, la macchina 3255 fu rovesciata sui binari diretti.

La ripercussione a Londra

Londra 12, Stef. — Lo sciopero dei ferrovieri francesi produce molti danni in Inghilterra. Ieri non giunse la posta nè viaggiatori. Le compagnie ferroviarie inglesi sospendono fino a *nuovo ordine i treni piroscafi* comunicanti con i porti francesi. La posta diretta al continente si invia per Bruxelles.

Il servizio di trasporto dei giornali

Parigi 12, Stef. — In seguito allo sciopero dei ferrovieri una casa editrice si è incaricata del trasporto dei giornali in provincia. Essa organizzò un servizio di automobili per portare i pacchi di giornali in un raggio di *almeno trecento Km.*

Da stamane infatti nei dintorni delle Tipografie ove si stampano i giornali si vedono lunghe fila di potenti vetture automobili partire in tutte le direzioni.

La Regione del Nord sarà completamente servita da vetture speciali noleggiale per la circostanza.

La baraonda
Treni che partono e treni che non partono

Parigi 12, Stef. — Il treno delle 6.3 del mattino, che parte dalla Stazione di Orsay, nessun servizio era organizzato. Stamane i treni del mattino partirono alle ore *stabilite*; *alla* stazione di Austerlitoz non avvenne nessuna partenza. I treni arrivati a Parigi giunsero normalmente.

La situazione si complica

Parigi 12 (*Stef.*) — I ferrovieri della compagnia Est e quelli della Paris-Lion Mediterranée hanno proclamato lo sciopero generale. Quest'ultimi applicheranno tale decisione alle sei di stassera per le grandi linee e alle 8 per le linee dei dintorni di Parigi.

I fuochisti di marina sui treni

Tolone 12 Stef — I macchinisti ed i fuochisti dei treni direttissimi e dei diretto fra Nizza e Marsiglia dichiarono *ai loro passaggieri che* cessavano *dal* lavoro ed abbandonarono le macchine. Si annuncia che gli impiegati dei sindacati della Compagnia ferrovid del Sud-Francia decisero di cominciare a scioperare domattina. La prefettura marittima venne invitata a tenere i marinai fuochisti a disposizione dei capi servizio delle ferrovie Parigi-Lione.

Il movimento dei treni

Parigi, 12 Stef. — Alla stazione dell'Est la situazione è invariata I Treni partono ed arrivano regolarmente. Prima delle ore quattro dalla stazione del Nord arrivarono e partirono 48 treni: il movimento normale giornaliero è di 650 treni.

La militarizzazione per venti giorni

Parigi 12, Stef. — Il «Iornal officiel» *pubblicherà domani un decreto del* ministero della guerra analogo a quello pubblicato stamane relativo alla chiamata alle armi della sezione della ferrovia del nord che chiama in servizio domani per un periodo di venti giorni gli agenti delle compagnie di tutte le reti.

Atti di sabotage
Arresti e processi

Parigi 13, Stef. — L'ordine di mobilizzazione determinò qualche ripresa del lavoro che si spera sarà più numerosa domani.

Parecchi atti di sabotage furono commessi durante la giornata. Vennero tagliati vari fili telegrafici. Un macchinista arrestato ieri per aver abbandonato il suo treno dalla linea fu condannato per citazione *direttissima* dal Tribunale di Fontelse a due mesi di prigione.

L'autorità giudiziaria aprì un'istruttoria contro gli agitatori del movimento. S'assicura che sarebbero stati *spiccati ventidue* mandati di cattura per Parigi e numero maggiore per la provincia.

Gli impiegati ferroviari contro gli operai

Parigi 12, Stef. — In una numerosa riunione di ferrovieri che si tenne nel pomeriggio alla borsa del lavoro si approvò un ordine del giorno di protesta contro l'ordine di mobilizzazione che dichiararono illegale e decisero di non rispondervi.

A Parigi la circolazione dei treni è interrotta tra la stazione degli Invalidi e Versailles.

Moltissimi deviatori abbandonarono il loro posto.

Il sindacato degli impiegati ferroviari ed industrie similiari, ha approvato un ordine del giorno con cui è considerato che l'attuale sciopero paralizza la vita economica, che è minaccia verso coloro che rivendicano il diritto di lavoro e costituiscono una flagrante violazione ai diritti dell'uomo, base della repubblica, delibera di astenersi da ogni movimento che paralizzando la vita economica del paese costituirebbe un delitto di lesa nazione.

Protesta contro l'astenzione del lavoro impostogli e acclama dai pubblici poteri protezione delle loro persone.

Le dichiarazioni di Briand

Parigi 12 (Stef.) — Briand ricevendo i rappresentanti della stampa che lo interrogavano sullo sciopero generale, dichiarò che il movimento non ha carattere professionale ma insurresionale Un piano di violenze fu *preparato* in riunioni preventive dagli istigatori del movimento ed ebbe principio.

Ciò non continuerà, Briand soggiunse: Non lasciai ignorare ai delegati degli scioperanti che la loro imprudenza gli avrebbe esposti a gravi punizioni. Essi non tennero conto dei miei consigli nè della buona volontà del governo: tanto *peggio per loro*.

La famiglia di re Manoel è partita da Lisbona

Porthmonths 12, Stef. — Lo *yacht* reale «Victoria and Albert» è partito da Gibilterra.

La Svizzera riconosce il nuovo governo

Berna 12, Stef. — Il Consiglio federale informò telegraficamente il Presidente del Governo provvisorio del Portogallo, che è pronto a continuare con esso i rapporti già esistenti tra la *Svizzera ed il Portogallo.*

Il Governo farà onore ai debiti nazionali

Lisbona 12 (Stef.) — Il governo portoghese farà onore agli impegni nazionali risultanti dai trattati, e farà pure onore al pubblico.

Il decreto di scioglimento delle congregazioni sembra aver calmato le *popolazioni poichè non si segnalavano* nuovi combattimenti nei dintorni delle case Religiose. Stamane dei soldati che facevano la ronda presso il convento dei gesuiti di Cappolide furono accolti da colpi d'arma da fuoco. Un soldato fu ucciso: un altro fu ferito gravemente; la popolazione attribuiva il fatto ai gesuiti rimasti nascosti. Un'inchiesta constatò *trattarsi di* equivoco d'una sentinella.

Il Brasile riconosce la Repubblica portoghese

Lisbona 12 Stef. — Il Brasile ha riconosciuto ufficialmente repubblica portoghese Bernardino Machado espresse ringraziamenti a Costa Motta ministro del Brasile.

BOLLETTINO DEL COLERA

Roma 12 (Stef.) — Dalla mezzanotte del 10 a quella dell'11 corr. son pervenute le seguenti denuncie: In provincia di Bari nessun caso e nessun *decesso in tutta la* provincia. In provincia di Caserta ad Aversa (Manicomio) 5 casi dei quali è in corso l'accertamento batteriologico e un decesso tra i colpiti precedentemente; A Garpaniso due casi *accertati batteriologicamente* e un decesso; a Maddaloni 5 casi dei quali è in corso l'accet. batt.; in prov. di Foggia a Cerignola due decessi fra i colpi precedentemente.

In prov. di *Napoli*: a *Napoli sette casi* di cui uno solo accert. batt. e un decesso in un caso accertato batt.; ad Afragola un caso di cui è in corso l'acc. batteriologico; ad Arzano tre casi di cui è in corso l'acc. batt.; a *Chiana un caso di cui è in* corso l'accert. batt.; a Monte di Procida un caso di cui è in corso l'accert. batt.; a Mugnano di Napoli un caso di cui è in corso l'accert. batt.; a Torre del Greco un *caso di cui è in corso l'accert. batt. e un* decesso.

In prov. di Salerno: a Salerno un caso di cui è in corso l'accet. batt. e un decesso; a Mercato S. Severino un caso di *cui è in corso l'accert. batt. e un decesso.*

Dei casi denunciati in precedenza e per i quali era in corso l'accert. batt. risultarono positivi uno a Casoria, uno a Cardito, due a Castellamare Stabia, due ad Arzano, *due a Pozzuoli, uno* a Formia ed uno a Monteforte Irpino.

In pallone attraverso l'Oceano

Nuova York 12, Stef. — Wellmann comunica telegraficamente da Atlantic City che egli ed i suoi compagni partono oggi per la traversata dell'Oceano.

Mille persone morte nell' incendio della foresta

Londra 12 (Stef.) — Connaughut accompagnato dalla duchessa è partito pel sud-Africa a presiedere la riunione del primo Parlamento unito del sud-Africa.

Il nuovo Parlamento del Sud Africa

Wasington 12 (Stef.) — Apprendesi che un migliaio di persone sono morte bruciate nell'incendio delle foreste del Minesota. La superficie totale incendiata raggiunge le 2500 miglia quadrate. L' *incendio continua*.

La crisi della politica greca

Atene 12 (*Stef.*) — Il ministero si è dimesso.

L' apertura delle delegazioni austriache

La pubblicazione di un libro rosso

Vienna 12, Stef. — Si è aperta la sessione delle delegazioni fra entusiastiche grida di «Viva l'Imperatore». La delegazione ungherese elesse presidente il delegato Lang, quella austriaca il delegato Glambinski. Il conte Batthyani a nome del partito indipendente si dichiarò favorevole all'abolizione delle delegazioni. Domani l'Imperatore riceverà in forma solenne le delegazioni ed inaugurerà i lavori.

Nel pomeriggio Aerenthal farà l'esposizione della politica estera alla commissione degli esteri della delegazione ungherese.

Alle delegazioni è stato presentato un libro rosso: esso contiene 201 atti diplomatici, dal 3 ottobre 1898 al 26 marzo 1909. La pubblicazione s'inizia con la nota annunziante l'annessione della Bosnia Erzegovina.

Contiene le note scambiate colla Turchia e con le grandi potenze circa il riconoscimento dell'annessione; circa la progettata conferenza europea; circa il boicotaggio turco contro l'Austria Ungheria; circa i passi collettivi fatti dalle grandi potenze a Belgrado per impedire complicazioni guerresche.

Il libro rosso termina con una pubblicazione relativa al negoziato per il consenso dato dalle grandi potenze alla abolizione dell'art. 25 e alle modificazioni dell'art. 29 del trattato di Berlino.

La "gaffe,, di Caruso a Monaco

Monaco 12, Stef. — Iersera, mentre Caruso dopo il terzo atto della «Boheme», chiamato continuamente al proscenio, usciva dalle quinte, non si accorse che sul palcoscenico si stava calando un soffitto e vi urtò contro con la fronte. L'urto fu così violento che il Caruso perdette i sensi. Si riebbe presto e tranquillò gli astanti con le parole: Non è nulla!

Oggi Caruso sta bene.

VARIETA'

Il più alto palazzo del mondo

Il più alto palazzo del mondo è, secondo il «Giornale dei LL. PP.», il Metropolitan Life Tower. Esso sorge nel centro di Nuova York ed è alto 213 metri. E' costruito interamente di acciaio e di marmo; costa circa 50 milioni. Ha 60 piani, dei quali 51 sono occupati da uffici, e 9 da sale di riunioni per «club» e società. Il peso totale di questo enorme edificio, creato su architettura dell'ingegnere francese Lebrun, è di 43.613 tonnellate. Nel Metropolitan Life Tower funzionano 12 grandi ascensori che hanno una velocità varia da 135 a 213 metri al minuto.

Molière e i medici

Molière aveva per la medicina la più forte antipatia e nutriva un odio particolare per i medici. Tale suo sentimento, che traspare chiaramente in parecchi punti delle sue commedie, è un problema che nessuno è riuscito a decifrare completamente. Varie ipotesi sono state fatte senza che nessuna dia una spiegazione soddisfacente: la verità è forse in tutto quanto. Forse il primo germe della sua sfiducia verso la scienza nacque quando i medici della Facoltà di Parigi si dichiararono impotenti a guarirlo da una malattia di cuore. La sua avversione certamente crebbe quando egli assistette alla morte di Gassendi, vittima di un flebotomo che lo salassò tredici volte di seguito. Forse ancora non furono estranei i suoi infortuni coniugali. Comunque sia, la sua antipatia per i medici fu fortissima, e perfino ingiustificata. Poichè se all'epoca nella quale egli viveva la medicina era in buona parte nelle mani dei ciarlatani (veramente ce ne sono anche adesso!), ciò non pertanto non mancavano gli uomini di valore che fecero fare alla scienza dei passi giganteschi.

A quest'epoca infatti la chimica veniva liberata definitivamente dall'occultismo e si cominciava ad insegnare pubblicamente: Bartholin scopriva le glandole e approfondiva la conoscenza della circolazione e produzione sanguigna; Malpighi gettava sprazzi di luce in tutti i campi. Seuwerheeck intuiva i globuli sanguigni, e Choras eseguiva su sè stesso pericolose prove per trovare il contravveleno al morso delle vipere....

Tutto questo sforzo eroico e geniale, Molière l'ha misconosciuto: e questo non ha poco danneggiato la medicina. I suoi tipi di ciarlatani si sono resi immortali e sono passati alla tradizione; ci son voluti più di duecento anni prima che qualcuno osasse nella letteratura scostarsi dal tipo oramai consacrato del «dottor Purgon».

I padroni di casa

E' noto che l'amministrazione pubblica costringe i padroni di casa a dipingere la facciata delle case, quando è... scadente. Tempo fa a Lione un vecchio signore non voleva saperne di fare questa operazione indispensabile: fu allora invitato a recarsi alla Prefettura. Là gl' imposero di conformarsi senza indugio al regolamento; il padrone di casa rispose che la dipintura gli sarebbe costata troppo.

— Via, non è una grande spesa! — gli fu risposto.

Egli allora sfoggiò l'ultimo argomento, l'argomento che gli sembrava dovesse essere decisivo, ed esclamò in tono convinto:

— Non sarebbe una grande spesa difatti, se avessi una sola casa: ma, per mia sventura, ne ho undici!

—

— Sempre fastidi! — diceva Tommasone infilando la giacchetta. — Quando non c'è n'è uno, ce n'è un altro.

— Che cosa c'è adesso? — domandò la sua buona moglie.

— Sempre queste lotte tra capitale e lavoro! — brontolò Tommasone

— Non ci sarà mica un'altra serrata! — osservò la moglie con un tremore nella voce.

— No, molto peggio! il padrone ha ceduto, e mi tocca tornare al lavoro!

—

— Gianni è l'uomo più sveglio che io conosca.

— Davvero! Non ho mai inteso dire che egli fosse un uomo tanto intelligente.

— Non è mica l'intelligenza che lo tiene sveglio, è l'insonnia.

Cronaca del Friuli

Da Campeglio

Due contadini sotto il carro

Un moribondo

Ieri mattina alle 11 accadde nel nostro paese una grave disgrazia.

Il contadino Grudina Giuseppe conduceva per un sentiero campestre un carro carico di fieno; in sua compagnia c'era un nipote di costui, un giovinotto ventenne.

D'un tratto, per un sbalzo troppo grave del terreno, il carro si rovesciò seppellendo entrambi.

Il Grudina Giuseppe fu, dagli accorsi, tratto fuori con la gamba destra fratturata; il di lui nipote con le costole fracassate dal manico della forca ch'egli impugnava.

Il Grudina fu trasportato al nostro ospedale; mentre il medico giudicò non prudente il trasporto del giovane che versa in condizioni gravissime per la commozione viscerale.

Per il poveretto la prognosi è riservata.

Da Pavia d' Udine

Un'aggressione notturna

12 — Questa mattina, nella semioscurità dell'alba un individuo robusto e tarchiato, armato di bastone aggrediva proditoriamente certo Colovatti Luigi detto Moret.

Tale aggressione avveniva sulla strada che conduce a Percoto.

Mezz'ora dopo lo stesso individuo assaliva tal Giovacchino Patroncino che si recava pure a Percoto.

Tutti e due furono conciati in ordine dall'ignoto aggressore.

Il fatto è stato denunciato.

Da Tolmezzo

Nel mondo scolastico

12 — Nella scuola di Terzo fu nominata una signorina senza diploma in concorrenza con un'altra che possiede titoli e requisiti e che conta più anni di insegnamento.

Naturalmente perchè questo avvenisse la fortunata signorina avrà avuto degli influenti protettori. Ma come mai lo scorso anno essa non si sentiva in caso di impartire l'insegnamento delle due classi (II. e III. mista) della scuola d'Imponzo ed ora si assume la responsabilità d'insegnare a tre classi nella scuola di Terzo? Si ricorda in proposito che la signorina Lodovichetti accondiscese a cederle la prima mista per darle agio di studiare e di esercitarsi nel tirocinio. E quest'anno la signorina Lodovichetti ha avuto in lei una formidabile concorrente. I commenti che si fanno su questi fatti sono moltoplici e dolorosi. La scuola diviene con questi sistemi l'ultimo pensiero di quelli che hanno il delicatissimo dovere di sovraintendere al buon andamento di essa!

Da Preone

Polemichetta

Al sig. L. U. in Craiova (Romania)

Nella 4.a pagina del N. 314 dell'8 ottobre and. del giornale il «Lavoratore Friulano» fra i sottoscrittori figura il tuo nome colla generosa offerta di cent. 35 accompagnata dalle seguenti frasi: Craiova Lupieri Umberto che fosse avvenuto un accordo fra il diavolo e l'acqua santa.... ma che fossero divenuti amicissimi il Prete e l'ex segretario di Preone. Vorrei sapere, povero dabben uomo, quale interesse avresti avuto tu se eventualmente fosse avvenuto un riavvicinamento tra me ed il prete?

I signori avvocati Cosattini, Scarpa e Cecconi potranno osservare i fatti del mio contegno corretto quando fra persone educate si discutono le proprie ragioni. Ed in vero non posso comprendere come una persona di vanto socialista come sei tu, non comprendi il valore della parola sociale e nel fatto dimostri veramente di essere antisociale. Mi spiego meglio poichè il pubblico possa giudicarti.

Una sezione socialista esiste a Preone e tu ne sei il capo, più di nome che di fatto, perchè lo diciamo francamente sei più clericale che sociale non avendo interesse per i compagni di partito ma per te solo.

Finchè il prete con le vostre subdole arti fu trascinato a fare e dire in danno di una famiglia ed eccitato all'odio di classe, allora era l'uomo dei tempi e tutta l'amministrazione era per la canonica. Perchè ora esercitate la reazione? Che bel socialismo davvero in questi tempi.

Nelle ultime elezioni parziali avvenute tre anni or sono, i socialisti per mantenere in carica lo Zio Sindaco, e altri parenti abbandonarono il «Sole dell'avvenire» al suo destino per allearsi col più sfacciato clericalismo e fare, diciamo così, del nepotismo.

Ora hanno già chiesto l'elenco degli elettori per completare la lista per fare altrettanto nelle prossime elezioni parziali con disdoro per la vera classe sociale.

Concludo, per non dire di più, augurandomi ed augurando a Preone ed al socialismo, che certo nomini di questo partito imparino con un poco più di educazione, quel tanto di coerenza che li può salvare dall'essere chiamati Brighella.

Con questo faccio infiniti altri auguri a chi mi ha provocato.

Mecchia Egidio

Da Spilimbergo

Cade e si frattura un braccio

12 — Cristofoli Teresa, una donna cinquantenne da Tauriano, ritornava l'altra sera a casa seduta su un carro di fieno; quando questo d'improvviso si ribaltò rimandando a gambe all'aria la Cristofoli che nella caduta riportò la frattura del braccio destro.

Venne ricoverata per le cure del caso all'Ospedale.

Da Palmanova

Festeggiamenti

Domenica avranno luogo a Palmanova altri festeggiamenti. Quantunque il programma non sia ancora completamentente definito sappiamo che vi saranno concerti, corse podistiche, serate di gala al Sociale.

Verrà chiesto alla Soc. V. un treno speciale in partenza da Palmanova verso le ore 24.

Da Sacile

Per la pedemontana Sacile-Pinzano

12 — L'altra sera fu di passaggio tra noi il Col. Barone, il cap. Chittaro, il dott. Zanardini e l'on. Chiaradia.

Venerdì il Col. Barone terrà una conferenza nella sala del Consiglio ed a sera parteciperà ad un banchetto che gli è stato offerto dalle autorità locali.

Come sapete sabato il Col. Barone parlerà a Pordenone e domenica interverrà al grande comizio di Maniago.

Da Pordenone

Per amore di Patria

13 — E' un grido generale; non v'è persona che non levi alta la sua protesta contro un lavoro che deturpa l'estetica cittadina; gli stessi consiglieri comunali riconoscono l'errore, essi stessi confessano di aver sbagliato.

Mettiamo da parte ogni puntiglio ingiustificato, sull'altare della patria sacrifichiamo ogni risentimento e, giacchè è possibile un rimedio, non si ritardi.

All'Amministrazione Comunale rivolgiamo il nostro appello nell'interesse del paese, per rispetto alla volontà di tutti gli elettori; sospendete quel lavoro, ne siete ancora a tempo; nessuno pretende da voi l'infallibilità. L'errore cade pur troppo nelle prerogative dell'umanità. Si avrà fatto sino ad ora una spesa inutile, ma meglio questa che un lavoro che rimarrà per sempre a danno cittadino. Spogliati d'ogni sentimento di battaglia cerchiamo uniti di evitare una bruttura per rispetto a noi stessi, per l'utilità del nostro paese.

Retroscena della "Bossina,,

Unanime, fiera, continua quale torrente impetuoso che mormora è la riprovazione e lo sdegno della cittadinanza contro la mostruosità che si sta compiendo nella località *Bossina*. Non sono di pubblica ragione i particolari che precorsero e seguirono il cominciamento di tale opera.

Ci proponiamo perciò di fare un pò di luce.

L'amministrazione popolare aveva impostato un progetto di allargamento di detta località angustissima rispetto ai bisogni del traffico, dell'igiene e dell'estetica.

Un primo allargamento aveva ottenuto facendo ritirare di m. 1 1|2 il fabbricato Figini: Altro allargamento si riprometteva colla soppressione di alcune arcate di portici, col rifare il primo fabbricato delle Vedove con spigolo a elisse e, sopratutto, coll'avvantaggiare la correggiata della strada di quasi un metro abbandonando a spazio libero la grossezza del muraglione che sosteneva il demolito arco della *Bossina*. Tale progetto era stato approvato dal Consiglio, e dalle Autorità superiori.

Non potè invece esser eseguito, perchè cadde l'amministrazione democratica.

I successori. Successero i clerico moderati i quali per non seguire i predecessori e sopratutto far loro dispetto, divisarono mutar le cose secondo un diverso ordine di idee.

Fu compilato un nuovo progetto secondo il quale veniva mantenuta la vecchia ristrettezza della strada, e si prolungavano i portici fino all'imboccatura del corso anzichè sopprimerli. Si avvertì subito dalla pubblica opinione e dal buon senso che si stava commettendo una enormità che, fra l'altro avrebbe compromesso possibili migliorie nell'angusta strada, costando il doppio del primo progetto.

La stampa unanime, senza distinzione di colore, insorse a protestare, a criticare a discutere, eco fedele di una opinione che andava sempre radicandosi e propagandosi.

Il *puntiglio.* Nulla valse a smuovere l'ostinazione cieca assoluta e proterva della Giunta Cossetti.

Non si ammise neppure discussione e si mantenne l'idea.

Illegalmente, senza revocare la precedente delibera che approvava il primo progetto e senza portare l'argomento in seconda lettura, come la sua natura, congiunta ad una domanda di contrarre un mutuo per sostenere la spesa, richiedeva; il secondo progetto fu fatto votare dal Consiglio.

Le opposizioni. Trasmessa la relativa delibera alle autorità superiori, da centinaia e centinaia di cittadini fu subito presentato al Prefetto ricorso denunciando le illegalità palesi, patenti e palmari in cui era caduto il consiglio nel deliberare il 2.o progetto e mettendo in evidenza i difetti del progetto stesso.

Non basta; altri ricorsi firmati da altre centinaia e migliaia di cittadini si susseguirono in proposito.

Non basta ancora. Fu avvanzata formale istanza allo stesso Prefetto, al Genio Civile, alla Giunta Provinciale Amministrativa perchè, almeno, prima di approvare un progetto ritenuto pernicioso e una vera sconcezza, si avesse avuta la compiacenza, *e si anticiparono perfino le spese*, per inviare una commissione tecnica sul luogo onde vedere, discutere, ponderare, valutare le conseguenze alle quali si andava incontro.

Voci inascoltate — Tutto fu vano. Il Sindaco Cossetti credette veder compromesso l'amore proprio suo e della Giunta se fosse venuto meno il puntiglio preso.

E talmente si ostinò nella sua idea, che corse e tornò mille volte ad Udine per aver assistenza dal Prefetto che finì per essergli compiacente e favorirlo.

Così tutti fecero orecchie da mercanti alle proteste, alle istanze e, a tamburo battente, malgrado tutto, il progetto passò.

Solo l'onesta, l'indipendente, l'adamantina e libera coscienza dell'avv. Brascuglia fieramente denunciò le illegalità, si oppose, sol contro Toscana tutta, all'irregolarità e mostruosità della cosa, ma neppure la sua campagna valse ad impedire quello che avvenne.

Il lavoro ora è cominciato. Mano, mano che pietra va sopra pietra, la mostruosità sempre più si accentua e appalesa agli occhi di tutti.

Ogni cittadino, dall'alto al basso dal tecnico al profano, dal civile al militare, dal nero al rosso, dal verde al giallo, impreca, protesta, inveisce, grida la rovina di una delle principali strade del paese e del suo avvenire.

Appena avvertita la cosa, altro nuovo ricorso da molti cittadini fu presentato al Municipio invocando al Sindaco che si compiacia ascoltare una Commissione per discutere assieme e vedere se è possibile escogitare qualche rimedio.

Fu risposto che il lavoro è principiato e così deve terminare!

Così, proprio così, terminerà e si consumerà un abbominio tanto più deplorevole in quanto si è ricupata ostinatamente *ogni discussione, ogni ragione.*

Così si assisterà al fatto nuovo che a spese del Comune si demoliscono case vecchie dei privati per rifargliele nello stesso punto senza approfittare di compiere degli allargamenti.

Così si vedrà che mentre dovunque si tende per l'igiene e per l'estetica a sopprimere *nelle vie* i portici, *qui* si aumentano a costo anche di sacrificare, come si sacrifica nel caso la strada.

Nè a salvar l'ostinata e incoiaulta resistenza clerico-moderata dalle fiere cresimate della pubblica opinione valga il dire, contro verità, che ciò è dovuto al contegno dei proprietari delle case perchè essi anzi figurano quali primi firmatari delle *istanze protestate*.

Ubbriacano gli scolari

Una trovata del Municipio di Cormons

Cormons 11 — Il Consiglio scolastico distrettuale di Gradisca invitò tutti i comuni dipendenti a dare, in occasione dell'onomastico imperiale, una refezione agli allievi delle scuole popolari. Il nostro Municipio fornì ai maestri delle nostre scuole popolari per lo scopo, del salame, formaggio, pane e, con geniale trovata, vino fortissimo. Chi è che, anche adulto beva la mattina del vino e fortissimo? I ragazzi lo bevvero, tanto che alcuni ne ammalarono.

Il dott. Bernardelli presentò rapporto del fatto al Consiglio scolastico; pare che altra protesta abbia mossa il sig. Emo Tomadoni padre di uno dei fanciulli ammalati. Da questo signore ci fu riferito che quando egli si recò in Municipio a protestare presso il podestà barone Locatelli, questi rispose di avere sbagliato e che sbagliando s'impara!

Muratore friulano che tenta di ucciderai a Pola

L'altra sera entrò in un osteria di Pola dove si trova a lavorare, il muratore Luigi Cozzetti di S. Giorgio di Nogaro. Siccome era in istato di ripugnante ubbriachezza l'oste gli rifiutò il vino: allora quegli si sedette ad un tavolo, estrasse un temperino e se ne vibrò un colpo al costato.

Fu immediatamente trasportato all'ospedale: là si potè constatare che la lama aveva lesionato il pericordio ed il cuore.

Il dott. Craighetto, gli praticò la sutura del cuore, e sembra che l'operazione sia perfettamente riuscita.

Cronaca di Udine

Il nostro problema carcerario

Un' interrogazione dell'on. Girardini

Sono note le deplorevoli condizioni in cui versano le nostre Carceri. Giunta Comunale e il Consiglio se ne sono occupati a lungo ed hanno studiato, con sentimento umanitario e per preoccupazione d'igiene, il mezzo più conveniente di risolvere la grave questione. Il Consiglio anzi trattò tempo fa dell'acquisto di un appezzamento di terreno da destinarsi all'erezione di un nuovo fabbricato carcerario.

L'on. Girardini inviò in proposito al Ministro un interrogazione la quale ha avuto per effetto la destinazione a Udine di un ispettore incaricato di visitare le carceri e di intendersi con l'Autorità Comunale.

NELLE NOSTRE SCUOLE

R. Liceo Iacopo Stellini

Sono stati promossi dalla prima classe liceale i seguenti studenti: Dal Negro, D'Angelo, Guidetti, Marchi, Scoffo, Someda e Vidoni.

Dalla II classe sono stati promossi: Mantana e Montini.

Furono licenziati dal liceo: Botto, Centazzo. Dal Vecchio, Pagani, Ruffi, Sulnig, Zagolin, Bergamo.

Nell'anniversario della fucilazione di Francisco Ferrer

Domani mattina verrà affisso per la città il seguente manifesto ricordante il martirio di Francisco Ferrer:

Cittadini — E' oggi un anno da quando F. Ferrer nella fosca fossa di Montjuich, piena ancora delle voci di tanti tormentati e di tanti martiri guardava sereno la morte e cadendo mitragliato dai fucili del re, consacrava un'altra volta tutta la grandezza della lotta secolare dell'umano pensier, contro la superstizione, il pregiudizio e l'ignoranza, base necessaria d'ogni tirannide.

La Chiesa, nella cecità della sua reazione contro il progresso che incalza, ha affidato la civiltà con un nuovo assassinio e lo stato le ha prestato la mano: ma anche questa volta il sangue della vittima ha dato subito i rossi germogli.

Ecco già nella Spagna, sotto gli occhi del pallido sovrano, le pure correnti del sentimento nazionale imporsi contro l'idea cattolica; ecco già il Portogallo scacciare primi coi giovinetto monarca, i sinistri affigliati della Compagnia di Gesù.

Lavoratori, avanti. La prima riscossa dev'essere quella dello spirito e del pensiero. Fino a che le vostre coscienze non saranno libere dall' incubo ecclesiastico sarà inutile ogni opera per la vostra redenzione. Il prete vuol foggiare le anime alla servitù e però comincia a prendere i vostri figli negli asili, negli educatori, nelle scuole.

Salvateli da quel veleno, fateli educare alla verità, alla libertà, alla scienza. Questo sarà l'omaggio più degno alla memoria di tanti generosi che segnarono con l'olocausto della vita le tappe radiose del divenire umano.

Camera del Lavoro e leghe aderenti
Sezione del Partito Socialista Udinese.

Camera di Commercio

Denuncie delle ditte durante il mese di settembre 1910.

Luigi Pittoni, Udine — Negozio coloniali — Cessato dal commercio e venduta l'azienda al sig. Marco Sartori.

Marco Sartori — Succ. a L. Pittoni Udine — Negozio coloniali, salsamentarie, ecc. — Unico proprietario e firmatario il titolare

Fonderie Friulane, costruzioni meccaniche e metallurgiche — Agenzia Tecnica industriale Friulana, Udine — Società in nome collettivo — Durata anni nove. Comproprietari e firmatari i soci sig.i Bergagna Angelo fu Luigi, Bigotti Enrico fu Francesco, Furlani G. B. fu Giuseppe e Toniutti Giovanni fu Sebastiano.

Società Anonima per la lavorazione del legno e del ferro, Tolmezzo — Sciolti in società nominando liquidatori i sig.i Calligaris G. B. ing. Moro Ambrogio e rag. Larice Antonio.

G. Tam e C. Udine — Sciolta la società nominando liquidatore il sig. D'Orlando Tiziano fu Antonio.

Calderara Antonio di Sante, Pordenone. Mediatore in cereali. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Vita operaia e professionale

Camera del lavoro

Alla seduta di ieri sera della Commissione Esecutiva, erano presenti; Bonanni, Valzacchi, Poppelmann Paolini e Muzzolini.

Erano agenti: De Marchi, Orichiutti, Pepna e Candriello.

Paolini riferì dell'agitazione degli operai del *forno comunale*.

Si approva il manifesto *Pro Ferrer*. Essendo che l'ufficio Centrale non interviene alle sedute cui è invitato si delibera di proporre alle leghe che quello venga sostituito dal Consiglio Generale delle leghe.

Si deliberò anche di aderire alla città della Camera del Lavoro di Milano e si tenne nota che il Congresso Nazionale dei tipografi è stato rimandato per il 31 Ottobre 1910.

Società operaia generale

Questa sera è convocato il Consiglio Direttivo della Società gen. operaia per trattare su un importante ordine del giorno.

Riunione di dazieri

Questa sera alla sede sociale in vicolo Porta ha luogo una radunata di impiegati dazieri per discutere sul regolamento organico.

Società Tipografica

Domani sera alla Camera del Lavoro si farà lo spoglio delle schede per la nomina del rappresentante al Congresso di Napoli.

Società Unione e Progresso

Domenica avrà luogo una seduta nella Piazzetta del Pozzo in Via Grazzano (osteria Bassi.) Nell' ordine del giorno sono Comunicazioni ed ammissioni di parecchi nuovi soci.

A proposito del Tribunale di Vattelapesca

Le indagini a proposito dei fatti che sarebbero stati messi in luce dal sostituto *procuratore del re di Rovigo* avv. Ronca col suo articolo oramai divenuto famoso sul tribunale di Vattelapesca, continuano attivissime.

Moltissime persone di Udine, giudici avvocati, giornalisti, impiegati alla cancelleria del tribunale, sono andate a Rovigo per essere assunte come testimoni. Ieri per la seconda volta è venuto ad *Udine* il consigliore della Corte d'Appello di Venezia avv. Michelangelo De Cesare, per udire altri testimoni.

Negli ambienti forensi tutto ciò che può avere attinenza col tribunale di Vattelapesca, e dell' avv. Tescari che resse tra noi l' ufficio di sostituto procuratore del Re, suscita grande interesse.

VARIE DI CRONACA

Sospensione di carico per Bologna e Parma — La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione Compartimentale di Venezia il seguente *dispaccio*:

« Causa ingombro alle stazioni di Bologna e di Parma resta sospesa dal 13 a tutto 17 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinato. »

Scuola e famiglia — L'iscrizione all'educatorio comincierà il giorno 17 ottobre e continuerà fino al 20.

Saranno accettati fanciulli e fanciulle dai sei ai dodici anni, i cui genitori, per constatate ragioni di miserabilità, non possono assisterli e sorvegliarli dopo l'orario scolastico.

Tutti quegli alunni che durante il testè chiusosi corso autunnale frequentarono con assiduità l'Educatorio, si riterranno come regolarmente iscritti, e per essi le lezioni avranno principio il 21 corr.

Le iscrizioni si riceveranno dalla Direttrice nei giorni stabiliti, dalle 2 1|2 alle 5 pom., in un'aula della *Scuola elementare* a S. Domenico.

I nuovi ammessi si presenteranno all'Educatorio giovedì 3 novembre p.v.

Una bella iniziativa è stata quella della Ditta Marco Sartori successa a Luigi Pittini negozio generi alimentari in Via della Posta. Seguendo i sistemi dei principali negozi delle moderne città è venuta della determinazione per maggior comodità della sua clientela di affidare l'incarico ad appositi fattorini pel servizio *completo a domicilio* assumendo le commissioni e facendone la regolare consegna.

Neo cavaliere — L'industriale sig. Giuseppe Bissattini è stato nominato con recente decreto, cavaliere della Corona di Italia.

Ci congratuliamo con lui per l'onorificenza onde è stato insignito. Essa è veramente un premio al lavoro perchè il signor Bissattini è uno di quegli uomini che riuscirono con la propria costante operosità a costituirsi una posizione onorata. Egli iniziò fra noi l'industria della fumisteria che mediante l'intelligente attività estese fino ad elevarla allo stato attuale. Oggi la sua industria si è allargata a tutto il Veneto, ed oltre il veneto.

Beneficenza — Il Direttore e i Professori della R. Scuola Tecnica per onorare la memoria del compianto Ing. Vittorio Sabena morto a Ferrara e padre dell'egregio loro collega, Prof. Roberto inviarono alla benefica Istituzione « Scuola e famiglia » lire 20.

La Presidenza ringrazia vivamente.

Da Leoncini ! — Oggi sono arrivati freschi i profumati e squisiti *Tartufi bianchi* del Piemonte e *Fontina d'Aosta.*

Buone usanze — All'Ospizio cronici in morte di G. B. Furlani: Giovanni Missio libraio lire 1.

Alla *Colonia Alpina* in morte di di Barei Giuseppina: Giuseppe Zanini lire 1; di Maria Mulloni Deganutti: Nicolina Farra 2; di Sbuelz Edgardo: Seren Ciani 1; di Lucia Tani: Seren Ciani l' Pagnutti Gino 1.

Alla Società Pro infanzia in morte di Morgante Manlio: Gino Lupieri 5; di Molinari Giacomo: Provvisionato Donato 1; di Cicutti *Luigi di Rivolto*: fam. Leonardo Rigo 2.

Alla Dante Alighieri in morto di G. B. Tellini: fam. Busolini di Buttrio 3; di Giovanni Traghetti: Calvi Massarutto e Del Mestre 1; di Maria Cattapan: Corradini Monaco Ettore 1; di G. B. Furlani: fam. Bressan 1; di Luigia Nadalutti Prolto: Cortesi Francesco 1.

Un portafoglio scomparso — Ieri certo Dirtoni G. B. di Vicenza, stava giocando alle boccie nel cortile dell'osteria al Parocchiano *in via Aquileia.*

Per giocare più comodamente si levò la giacca e l'appese ad un chiodo; ma quando fece per riprenderla non vi trovò più il suo portafoglio contenente dieci lire ed un biglietto ferroviario. Stamattina il furto fu denunciato.

RECENTISSIME
(SERVIZIO TELEGRAFICO DEL PAESE)

Un grave incidente di confine austro-serbo

Vienna 12 — La Zeit riceve da Serajevo la seguente versione sull'ultimo incidente austro-serbo, avvenuto giorni fa, riguardo un'isola sul fiume Drina: « Una pattuglia di gendarmi serbi aveva scacciato dall'isola alcuni contadini bosniaci che tagliavano legna; i contadini ritornavano subito accompagnati da 70 gendarmi austriaci al comando di un capitano.

Anche i serbi avevano chiesto dei rinforzi ad un tenente colonnello, che fa parte della commissione austro-serbo per la regolarizzazione dei confini.

Questo colonnello invitò i gendarmi austriaci a lasciare l'isola. Nella disputa molto vivace, un sergente dei gendarmi serbi fu ucciso. I gendarmi serbi chiamarono tosto in riforzo quattro compagnie di fanteria e gli austriaci sette compagnie e un riparto di mitragliatrici. I serbi cominciarono a sparare a palla, in aria, per provocare gli austriaci. A questo punto però si riuscì ad evitare *in conflitto e la vertenza fu rimessa* ai due governi perchè venga risolta mediante trattative diplomatiche ».

Un vescovo che si uccide per le malversazioni commesse

Zara 12 — Ieri sera, a Cattaro, si uccise monsignor Jovic, vescovo greco *orientale*, che *era stato sospeso* dal suo ufficio in seguito alla scoperta di malversazioni commesse, a quanto pare da dipendenti del vescovato.

Per tale *sospensione, il vescovo si* avvilì tanto, che decise di por fine alla sua vita.

Il grave scandalo del convento polacco
Una comunità di frati gaudenti

Vienna 12 — Giunge notizia da Cracovia che il cardinale Puzyna sta *facendo attivissime pratiche presso* il Vaticano, perchè la chiesa di Czenstochau sia conservata alla Polonia nonostante i provvedimenti che l'autorità ecclesiastica centrale sarà per prendere in seguito al gravissimo scandalo del convento polacco Si crede che, pur conservandolo alla Polonia come domanda il cardinale, la chiesa e *il convento saranno tolte ai famosi* monaci e affidate al clero secolare. Tra gli oggetti rubati dal frate Macrosk si trova anche la corona della Vergine, donata da Pio X, in sostituzione di quella che fu rubata qualche anno fa. La stampa polacca pubblica diffusi particolari della vita scandalosa condotta da' frati di Czenstochau. Questi eran dei veri gaudenti, si assentavano dal convento per delle settimane vestendo abiti borghesi. Mantenevano relazioni con delle signore di facile conquista colle quali erano in continua corrispondenza. Ad un monaco sono state trovate oltre duecento lettere di amanti.

I frati avevano i loro recapiti in città *ove avevano servitù, carrozze* e automobili, e nei lunghi periodi che rimanevano assenti dal convento, buttata in un canto la tonaca si davano alla vita più allegra. Uno dei frati aveva un'amante che gli è costata una somma superiore alle quindici mila lire.. Il Marrock aveva due figli a Cracovia ai quali aveva assegnato 1200 lire *mensili*. All'atto dell'*arresto* non aveva in tasca che mille lire.

Rubrica commerciale

Roma 12 (Stefani) — Cambio per domani 100.46.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco.

Ragazzi cagionevoli
Le Pillole Pink li fortificano

Molte persone si figurano che le Pillole Pink siano buone soltanto per le grandi persone. E' un grave errore. I ragazzi deboli, cagionevoli, possono a partire dall'età di cinque anni, trarre il più gran profitto dalle Pillole Pink le quali favoriscono il loro sviluppo, *la loro crescenza e danno loro* sempre del sangue ricco e puro, e le forze che mettono il bambino al riparo dalle numerose malattie epidemiche: rosolia, scarlatina, febbri tifoidi, influenza.

Ecco del resto un esempio delle bontà delle Pillole Pink nella cura dei ragazzi di malferma salute.

L'attestato che stiamo per citare emana da una *levatrice*, cioè da una persona che per la sua professione, è capace di discernere fra tutti i medicamenti di cui ella vede ogni giorno gli effetti, quello più appropriato per la guarigione del proprio figlio.

Il fatto che per guarire suo figlio ha scelto le Pillole Pink, indica oltre misura in quale stima la Signora Baldoli *Botta tiene la Pillole Pink*. La Signora Baldoli Botta Elena, Ostetrica, via Eufemia n. 7, Milano, scriveva ultimamente;


Sig. C. BALDOLI.

« La salute di mio figlio Claudio ha molto lasciato a desiderare in seguito ad una febbre di scarlatina. La sua *convalescenza non si era fatta* normalmente ed egli era rimasto cagionevole. Era molto oppresso, non dormiva e si lamentava continuamente di mali al capo. Era pallido, debole e non mangiava. Non si sviluppava. Avendo io stessa constatato quali buoni risultati danno ai malati le Pillole Pink le feci prendere a mio figlio. Ne ottenne *ottimi risultati*. Tutti i suoi malesseri cessarono. Egli ha ricuperato la sua buona cera ed il suo stato andò sempre migliorando dall'allora in poi. »

Le Pillole Pink guariscono: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, reumatismi, esaurimento nervoso, disturbi intimi delle donne.

Si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, via Ariosto. Milano, al prezzo di 3.50 la scatola, 18 le 6 scatole franco.

Stamane alle 3 nella grave età di 84 anni decedeva in Pontebba il sig.

ANTONIO ALESSI

I figli e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio dispensando dalle visite di condoglianza.

Pontebba 12 ottobre 1910

I funerali seguiranno il giorno 13 alle ore 15 e per volontà del defunto senza fiori.

Il presente serve di partecipazione personale.

Alle ore 8 *pom.* di ieri, *dopo penosa* malattia, serenamente spirava

Zumino dott. Amedeo
chimico farmacista
d'anni 31

I genitori, il fratello, congiunti ed amici addoloratissimi, ne danno il triste annuncio.

Pagnacco 13 ottobre 1910

I funerali seguiranno a Pagnacco alle ore 3.30 pom. d'oggi: e la salma sarà trasportata a S. Daniele.

La presente serve di partecipazione personale.